

Il presidente della circoscrizione Migliarini: «Le nostre denunce ignorate. E manca ancora una normativa anti odori, è allucinante»

IL CASO

«I miasmi non vengono dal Navicello, la colpa è delle fabbriche. Secondo me è la Sandoz, ma mancano rilevamenti scientifici»

«Puzza insopportabile, e la Pasina non c'entra»

*Lizzana preda dei miasmi
«dalla zona industriale»*

MATTHIAS PFAENDER

m.pfaender@ladige.it

«Le condizioni in cui stiamo vivendo sono allarmanti, durano ormai da un anno e negli ultimi tempi sono peggiorate. E di sicuro i miasmi che appestano Lizzana non arrivano dal Navicello. La Pasina non c'entra, è roba che arriva dalla zona industriale». È il presidente della circoscrizione Lizzana - Mori Ferrovia Maurizio Migliarini a mettere nero su bianco quello che nel quartiere, ma anche in tutta la zona sud della città, è ormai più di una voce: i miasmi degli ultimi mesi non provengono dall'area del Navicello.

I cattivi odori hanno spinto la creazione di un comitato spontaneo che ha avviato una raccolta firme per chiedere al sindaco Andrea Miorandi ed al vicesindaco ed assessore all'Ambiente Gianpaolo Daicampi di fare qualcosa contro il fetore. «Non abbiamo dati certi in mano - spiega Migliarini - ma l'idea che mi sono fatto è che sia il termovalorizzatore interno della Sandoz a produrre la puzza. Il fetore è particolarmente intenso proprio nella via limitrofa allo stabilimento. Poi, a seconda del vento, si

sposta. Può colpire Lizzana, spingersi su verso il centro o anche scendere fino a Marco, dove mi hanno segnalato che le case a nord dell'abitato, quelle sulla statale, hanno problemi con i cattivi odori». Dopo Sacco e il Navicello, siamo di fronte ad una nuova emergenza puzza, traslata tra Lizzana e Zona Industriale? Migliarini ne è convinto. Il suo ragionamento non è supportato al momento da rilievi scientifici o misurazioni strumentali del livello delle emissioni odorigene. Ma è difficile non dare credito a chi in quell'area ci vive ed è ultimo terminale delle lamentele della gente.

Se le convinzioni «senza alcun dubbio» di Migliarini e tanti abitanti di Lizzana si rivelassero fondate, Rovereto e tutto il sistema Trentino dovrebbero convivere con la beffa di aver appena speso cifre ingenti per azzerare la puzza provocata dal trattamento della frazione umida della Pasina (2,5 milioni di euro da parte di Trentino Sviluppo per rilevare parte dell'impianto, che sarà riconvertito a trattamento di verde e ramaglie) e ritrovarsi con un'altra «bomba di fetore» in tutt'altra parte della Città.



«Non giudico l'operazione di acquisto della Pasina - commenta Migliarini -. Dico solo che sul piano politico non aver approvato nessuno dei due disegni di legge sulla limitazione delle emissioni odorifere urla vendetta. Quella sulla pulizia dell'aria è per il Trentino una carenza normativa allucinante. Invece di dotarsi di una normativa ormai indifferibile, che avrebbe portato il Trentino al livello non dico dei Paesi del Nord Europa, ma solo delle altre Regioni del Nord, si è preferito spendere milioni per risolvere una sola emergenza, senza premunirsi davanti all'eventualità del riproporsi di casi simili. Come sta accadendo oggi. Il Trentino sempre citato ad esempio in Italia questa volta non ci fa una

bella figura». Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna. In tutte queste regioni esiste per legge un limite alle emissioni odorose. Perché seppure non immediatamente dannose per la salute, le «puzze» sono considerate nocive a lungo termine. Insomma, respirare per un attimo la puzza di un depuratore non fa male all'organismo. Convivere ogni giorno con il fetore sì. Ad esempio, se si trovasse in Piemonte, l'aria del Navicello supererebbe i limiti di 42 volte. Sono due i disegni di legge fermi in Consiglio provinciale: il 324 di Pino Morandini e il 371 di Roberto Bombarda che mirano, per vie diverse, a modificare il testo unico sulla tutela dell'ambiente



L'APPELLO A MIORANDI

Ecco la petizione dei cittadini

Di seguito il testo che accompagna ogni foglio della raccolta firme avviata dal comitato spontaneo di Lizzana. Le firme saranno consegnate al sindaco Andrea Miorandi e all'assessore al Verde Gianpaolo Daicampi.

«I sottoscrittori cittadini, residenti a Rovereto, vista la situazione di forte disagio dovuto all'insopportabile puzza, situazione che si protrae da più di un anno e che pervade prevalentemente la zona sud di Rovereto chiede un intervento urgente al fine di risalire alle cause e risolvere definitivamente il disagio che tale emissione comporta. Si fa presente inoltre che nell'arco dell'anno sono state fatte segnalazioni alla polizia municipale e agli uffici di competenza, ma fino ad oggi non si sono presi provvedimenti che mettano fine alla situazione che molti cittadini stanno sopportando».